



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 3

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

23^a seduta: mercoledì 10 aprile 2019

Presidenza del presidente TESEI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 8
GARAVINI (PD)	7
MININNO (M5S)	4, 5
* VOLPI, sottosegretario di Stato per la difesa .	3, 5
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	9

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Volpi.

I lavori hanno inizio alle ore 10,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00613, presentata dal senatore Mininno e da altri senatori.

VOLPI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il 61° Stormo dell'Aeronautica militare di Galatina è la principale scuola di volo militare nazionale, la cui missione primaria è quella di provvedere alla formazione e all'addestramento sia degli allievi da abilitare al conseguimento del brevetto di pilota militare, sia dei piloti già brevettati destinati ai velivoli caccia ad alte prestazioni, sia, infine, dei piloti militari da qualificare istruttori di volo.

La cospicua e costante presenza di frequentatori stranieri – 62 sono stati quelli brevettati nel solo 2018 – ha reso la scuola un punto di riferimento a livello mondiale, nonché una vetrina per l'industria nazionale in virtù dell'utilizzo di velivoli di produzione interamente italiana.

In tale contesto, l'accresciuto e diffuso interesse per l'offerta addestrativa del 61° Stormo condurrà, nel breve periodo, alla saturazione delle capacità in termini di attività di volo.

Pertanto, al fine di garantire e consolidare la *leadership* internazionale nello specifico settore, l'Aeronautica militare ha avviato un progetto di ottimizzazione delle risorse che porterà a un potenziamento della capacità addestrativa su Galatina per le attività addestrative finalizzate al conseguimento del brevetto di pilota militare e alla contemporanea creazione di una nuova struttura, su Decimomannu, dedicata all'addestramento avanzato di piloti militari, già brevettati, destinati ai caccia ad alte prestazioni.

Il potenziamento su Galatina passerà attraverso una collaborazione strategica ad ampio spettro per l'addestramento al volo con la ditta Leonardo S.p.A., che consentirà il consolidamento e lo sviluppo di questo settore di eccellenza per il sistema Paese.

Nello specifico, il progressivo potenziamento della capacità addestrativa del 61° Stormo avrà luogo con l'introduzione in servizio del moderno sistema di addestramento integrato M-345, per il quale si programma una crescita dell'attività addestrativa sino al massimo sfruttamento delle capa-

cità operative dell'aeroporto di Galatina. L'addestramento sul velivolo sarà affiancato da un estensivo utilizzo di tecnologie di simulazione all'avanguardia, supportato dall'industria nazionale sin dalle prime fasi attuative. Pertanto si prevedono investimenti finanziari per l'adeguamento della base con conseguenti benefici per l'indotto occupazionale.

Tale strategia avrà come effetto diretto l'incremento dell'attuale indotto, in virtù dell'accresciuta presenza di frequentatori stranieri sul territorio e dell'occupazione del personale civile impiegato nell'industria a supporto dell'attività.

Per quanto riguarda la pianta organica militare, in un'ottica di politica di tutela del personale, non si prevedono trasferimenti su altro sedime di tecnici e specialisti attualmente operanti sulla base di Galatina.

Per ciò che attiene a Decimomannu, la rilocalizzazione dell'attività addestrativa per i piloti destinati alla linea aerotattica consentirà un incremento dell'offerta formativa verso i Paesi stranieri grazie ad un sistema di infrastrutture, aree addestrative e poligoni diversificati, massimizzando l'impiego della flotta di velivoli M-346 rispetto a quanto attualmente sviluppato presso Lecce.

In relazione ai costi per l'adeguamento infrastrutturale sulla base di Decimomannu, risulta evidente che, qualora la fase avanzata della formazione piloti restasse nella sede di Galatina, non sarebbe necessario alcun adeguamento infrastrutturale, in quanto le infrastrutture per l'addestramento sono già presenti.

Anche su Decimomannu l'incremento della capacità della flotta sotto l'aspetto manutentivo, di risorse umane e di rinnovamento infrastrutturale sarà supportato da un maggior coinvolgimento della ditta Leonardo nell'ambito dello sviluppo del progetto congiunto denominato *International Flight Training School*.

Sottolineo, infine, che lo spostamento dell'addestramento avanzato su un sedime diverso da quello di Galatina comporterà, quale ulteriore beneficio, l'eliminazione di potenziali conflitti che si genererebbero a causa della stretta e continua coesistenza di aeromobili M-345 e M-346 caratterizzati da *performances* di volo molto diverse tra loro.

Sottolineo inoltre che a Decimomannu l'azienda Leonardo è già presente, proprio per l'ottimizzazione della progettazione. Infatti su Decimomannu si fa un rilevamento continuo, attraverso uno specifico laboratorio, degli aerei che sono in volo, quindi c'è una raccolta dati per migliorare le prestazioni e le *performances*; si tratta solo di aumentare la possibile presenza, definendo quale dei due aeroporti serva per gli M-345 e quale per gli M-346.

MININNO (M5S). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per i chiarimenti forniti e per la spiegazione esaustiva. È chiaro che Galatina non subirà alcun depotenziamento, anzi, al contrario, ci sarà un incremento del numero degli allievi stranieri. Sappiamo che già oggi, oltre agli italiani, vengono addestrati allievi provenienti da otto Paesi stranieri. Ciò rischia di provocare una saturazione dello spazio aereo in termini di

ore volo ed è proprio per questo motivo che si renderà necessario lo spostamento della fase quattro, la fase più avanzata, presso l'aeroporto di Decimomannu.

Questo sicuramente comporterà una rinascita per la base di Decimomannu, di cui sono sinceramente soddisfatto, anche perché vi ho prestato servizio e ho visto la base quando era nel massimo del suo splendore. Adesso, effettivamente, dopo la partenza dei tedeschi che si accollavano il 50 per cento delle spese, sappiamo bene che è difficile portare avanti la gestione di quell'aeroporto che, a causa delle sue dimensioni, è piuttosto costoso da mantenere.

È chiaro che questa rinascita, però, non deve essere fatta a spese dell'aeroporto di Galatina e mi sembra che sia stato chiarito che questo non accadrà. L'aeroporto di Galatina non subirà alcun depotenziamento, anzi, ci sarà una crescita grazie all'arrivo del velivolo M-345 che, da notizie di stampa, mi risulta che abbia un costo ora-volo molto ridotto rispetto agli attuali velivoli MB-339; questo li renderà più appetibili anche per i Paesi stranieri.

VOLPI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Anche i simulatori.

MININNO (M5S). Anche i simulatori hanno un costo inferiore, di conseguenza i costi dei corsi di formazione saranno inferiori e quindi ne sarà più appetibile l'acquisto da parte dei Paesi stranieri.

La ringrazio per il chiarimento, che in realtà non avevo richiesto ma è molto importante, riguardo alla riqualificazione del personale, cioè il fatto che non c'è nessun rischio di trasferimento per il personale attualmente in servizio presso la base di Galatina, ma il personale specialista sarà riqualificato dall'attuale velivolo MB-339 all'M-345.

La ringrazio anche per il chiarimento sull'investimento. La mia domanda era proprio relativa all'investimento, che peraltro sembra sia privato, che la società Leonardo farà sull'aeroporto di Decimomannu, che la stampa ritiene sia intorno ai 40 milioni di euro. Mi chiedevo perché tale investimento non potesse essere fatto a Galatina. È stato chiarito che in realtà si tratta di un investimento necessario ad adeguare le infrastrutture di Decimomannu per la fase quattro, per renderle idonee a tutte le attività in relazione al velivolo M-346, che viene spostato da Galatina a Decimomannu. Queste stesse infrastrutture a Galatina già esistono, quindi, anche nel caso in cui la fase quattro rimanesse a Galatina, in realtà non sarebbe necessario investire un solo euro. Per tutte queste ragioni, anche a nome dei senatori cofirmatari, mi ritengo soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00684, presentata dalla senatrice Garavini.

VOLPI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il Governo è di recente intervenuto sulla questione del trattamento economico spettante al personale militare impegnato nell'operazione «Strade Si-

cure», in riscontro a una interpellanza urgente svolta dinanzi all’Aula della Camera dei deputati nella seduta dello scorso 29 marzo.

In linea di continuità con quanto sostenuto in quella sede, si intende fornire risposta all’odierna interrogazione presentata dalla senatrice Garavini sottolineando come il trattamento economico in esame, nell’ambito delle risorse allo scopo stanziate nella legge di bilancio, venga annualmente disciplinato attraverso un decreto del Ministro dell’economia, di concerto con quelli della difesa e dell’interno.

Nello specifico il decreto prevede: la corresponsione dell’importo di 13 euro per ogni giorno di effettivo impiego in servizi svolti nella ordinaria sede di servizio e di 26 euro per ogni giorno di effettivo impiego in servizi svolti al di fuori della normale sede di servizio, secondo il principio dell’equiordinazione del trattamento economico accessorio a favore del personale della Difesa impiegato in servizio di vigilanza a siti ed obiettivi sensibili con quello attribuito al personale della Polizia di Stato impiegato nella medesima operazione; il riconoscimento di un limite medio mensile di 14,5 ore di compenso per lavoro straordinario, per l’attività lavorativa effettivamente resa.

In tale contesto la Difesa, al fine di valorizzare l’impegno dei militari delle Forze armate nell’ambito dell’operazione «Strade Sicure», anche sotto il profilo remunerativo, stante la necessità di rispettare il principio di equiordinazione retributiva, in occasione della legge di bilancio 2019, ha posto in essere tutte le possibili opzioni per venire incontro alle esigenze del proprio personale, attraverso specifiche proposte emendative finalizzate a innalzare il tetto massimo del compenso per lavoro straordinario mensile pagabile da 14,5 a 38 ore *pro capite*. Tali proposte, tuttavia, non hanno avuto seguito a causa della indisponibilità delle necessarie risorse economiche.

Al riguardo, con riferimento a: «come il Ministro in indirizzo intenda affrontare la problematica descritta in premessa», si segnala che sono in corso approfondimenti volti a mitigare l’accumulo di ore eccedenti il normale orario di lavoro.

Tanto rappresentato, nel merito delle ulteriori questioni sollevate nell’atto, si precisa che, con particolare riferimento alla turnazione di impiego dei reparti e delle unità, il volume di forza impiegata per l’operazione ha reso necessaria l’adozione di criteri di turnazione semestrale che tenessero in considerazione le esigenze di equa ripartizione dello sforzo tra tutte le unità operative dell’Esercito, al fine di soddisfare le continue esigenze d’impiego nei molteplici teatri operativi esteri e sul territorio nazionale.

In relazione, infine, alle tempistiche di pagamento dei compensi spettanti al personale, il Centro nazionale amministrativo Esercito ha reso noto che, a partire dall’esercizio finanziario in corso, il pagamento viene disposto entro i due mesi successivi all’inserimento delle variazioni stipendiali, da parte degli enti d’impiego, nella piattaforma «Unificato Web», gestita dalla banca dati unica stipendiali.

Per aggiornamenti ulteriori, si sta profilando anche una valutazione rispetto all’utilizzo e alla forma di impiego (per la quale ha delega il col-

lega Tofalo, ma che è di interesse di tutto il Ministero) per un utilizzo più dinamico dei presidi militari presenti nell'operazione «Strade Sicure». Si prevede, quindi, una rivalutazione del loro impiego, guardando con più attenzione a dove debbano esserci presidi fissi e a come impiegare i militari in modo più dinamico per il controllo del territorio. Non è da sottovalutare la seconda parte della risposta a questa interrogazione, che riguarda l'elemento di rotazione dei reparti, in quanto, rispetto alla capacità finanziaria di provvista per il pagamento degli straordinari, che, come avete sentito, è comunque stata limitata nonostante la possibilità di avere un ampliamento, implica un fermo servizio dopo i tempi di impiego attraverso «Strade sicure» che stanno necessariamente consentendo una valutazione rispetto alle turnazioni. Infatti, se i militari rimangono impiegati e poi hanno un fermo molto lungo rispetto al nuovo reimpiego, bisogna individuare la migliore forma di rotazione, in maniera tale che non si perda né la capacità addestrativa, né la capacità di riutilizzo il più presto possibile in operazioni diverse o comunque nelle normali funzioni.

GARAVINI (PD). Signor Presidente, signor sottosegretario Volpi, non posso dirmi soddisfatta dalla risposta.

Purtroppo tale risposta, così come quella fornita dal Governo in occasione di un'analoga interrogazione alla Camera dei deputati, ci lascia alquanto insoddisfatti perché si dà semplicemente atto del fatto che esiste una lacuna normativa che sostanzialmente non prevede limiti sia per quanto riguarda l'orario dello straordinario, sia per quanto riguarda il numero di giorni per i quali i militari vengono assegnati fuori sede. Infatti lo *status* militare, prevedendo la totale disponibilità al servizio, almeno stante la legislazione attuale, di fatto non prevede nessun limite. Ci sarebbe da augurarsi che il legislatore ponga un limite a tale lacuna legislativa.

Detto questo, ci troviamo di fronte a richieste nei confronti delle Forze armate che sono sempre crescenti. Addirittura, in occasione dell'ultima legge di bilancio, c'è stata la richiesta (e il voto della maggioranza) di utilizzare le Forze armate ad esempio per la manutenzione delle strade di Roma. Di recente è stata avanzata una nuova richiesta da parte del sindaco di Roma di utilizzare le Forze armate per la gestione dei rifiuti, oppure abbiamo altri incarichi assegnati per il controllo di cantieri autostradali, ad esempio sulla tratta Salerno-Reggio Calabria. Quindi, nonostante l'aumento della previsione di impegno delle nostre Forze armate da parte dell'attuale Esecutivo, non vengono neppure pagati gli straordinari e dunque non c'è una legittima corresponsione al maggiore impegno che viene richiesto.

Noi riteniamo che questa situazione sia insostenibile e non possiamo che richiamare il Governo al proprio dovere perché, stante la lacuna normativa alla quale siamo chiamati a dare una risposta, non è assolutamente corretto che non si corrispondano le legittime retribuzioni al personale, anche perché da una parte si rischia di compromettere e di ledere lo stato psicofisico dei militari, in quanto non si rispettano le necessità di riposo, e dall'altra si rischia di ledere la motivazione del personale delle Forze

armate. In conclusione, non posso che cercare di sensibilizzare l'Esecutivo ad intervenire di conseguenza.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 10,30

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MININNO, ROMANO, DONNO, BUCCARELLA, CASTIELLO, LUCIDI, MORRA, ORTIS, TURCO, L'ABBATE. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il 61° stormo di Galatina (Lecce) è una scuola di volo dell'Aeronautica militare italiana, che dal 1946, anno della sua costituzione, ha rilasciato il brevetto a più di 8.000 piloti militari, di cui oltre 400 provenienti da forze aeree estere. Negli anni ha maturato capacità nel settore dell'addestramento al volo avanzato, che al momento non è facile trovare altrove;

grazie a questo bagaglio di esperienza e tradizioni acquisite nel tempo e grazie all'impiego di sistemi tecnologici unici al mondo e tutti di produzione italiana, l'aeroporto salentino è diventato un punto di riferimento nel settore addestrativo, anche in ambito internazionale. Oggi la base ospita allievi e istruttori di ben 8 Paesi esteri, tra cui Spagna, Francia e Stati Uniti, e tanti altri sono i Paesi stranieri, che guardano a Galatina per soddisfare la propria domanda formativa;

tale eccellenza si riflette, naturalmente, sul territorio circostante e sulla comunità, con indubbi ritorni positivi in termini di sviluppo economico. Non è infine trascurabile il fatto che la maggioranza del personale militare e civile in servizio in aeroporto, e relative famiglie, sia parte numericamente importante della comunità salentina;

in data 17 luglio 2018, l'amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo, e il capo di Stato Maggiore *pro tempore* dell'Aeronautica militare, generale Enzo Vecciarelli, hanno firmato all'*International Airshow* di Londra un accordo di cooperazione per il potenziamento della capacità e dell'offerta formativa già disponibile presso il 61° stormo e la creazione di una nuova realtà che opererà nel settore dell'addestramento di piloti militari, la «International Flight Training School»;

a partire dal 2021, tutta la fase avanzata del syllabo addestrativo dell'Aeronautica militare, propedeutica alla linea aerotattica dei caccia di ultima generazione, convergerà presso una struttura appositamente dedicata, che sembra essere stata individuata, su proposta avanzata dal Ministro in indirizzo, nell'aeroporto militare di Decimomannu (Cagliari), base aerea in forte crisi dopo la partenza delle forze aeree tedesche;

si parla di un investimento iniziale di oltre 40 milioni di euro per l'adeguamento delle infrastrutture, con un indotto occupazionale che supererebbe i 200 addetti civili,

si chiede di sapere:

quale sarà nel prossimo futuro l'impatto che i descritti cambiamenti avranno sull'aeroporto militare di Galatina e se siano previste ipotesi di depotenziamento per lo stesso;

quali siano i motivi per cui non è possibile effettuare i predetti investimenti nella realtà salentina, piuttosto che in quella sarda.

(3-00613)

GARAVINI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

dal 2008 è stata varata l'operazione «Strade sicure» che prevede l'impiego di un contingente delle forze armate nella vigilanza ai siti sensibili e in servizi di perlustrazione e pattuglia in concorso con le forze di polizia, secondo un piano di utilizzo adottato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della difesa;

dall'inizio dell'operazione, tale contingente ha contribuito alla prevenzione di episodi di criminalità, garantendo la sicurezza della popolazione con circa 15.500 arresti, l'identificazione e controllo di quasi 3.300.000 individui, 1.200 armi e circa 2.300 chili di sostanze stupefacenti sequestrati e 13.000 veicoli controllati;

nel corso degli anni, a fronte degli importanti risultati raggiunti, l'impiego dei militari nell'operazione è stato progressivamente incrementato, arrivando oggi a circa 7.200 unità;

a fronte di un indubbio successo dell'operazione, non solo in termini di ordine pubblico, ma anche in ambito di sicurezza internazionale (basti pensare che l'Italia è sostanzialmente l'unico tra i principali paesi europei a non essere stato oggetto di attentati terroristici), si rilevano però alcune criticità con riferimento alle condizioni logistiche e retributive del personale dell'Esercito italiano impegnato nell'operazione;

i turni di servizio, inizialmente di 120 giorni, sono oggi di 180 giorni, con evidenti ripercussioni per quanto riguarda il recupero delle energie psicofisiche e la fruizione di adeguati turni di riposo;

il trattamento economico dei militari impiegati in «Strade sicure» prevede, in base alla dislocazione sul territorio nazionale (se in o fuori sede), un'indennità lorda pari a 13 euro o a 26 euro e il pagamento di sole 14,5 ore a titolo di straordinario a fronte di un totale di ore di straordinario molto superiore;

le indennità retributive previste per la partecipazione all'operazione vengono corrisposte con un inaccettabile ritardo;

con il «decreto sicurezza» (decreto-legge n. 113 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 132 del 2018) sono state stanziato risorse per i compensi per le prestazioni di lavoro straordinario svolte solo dagli appartenenti alla Polizia di Stato, escludendo il personale delle forze armate;

lo sforzo profuso dai militari dell'Esercito italiano nell'operazione dal suo avvio ad oggi e gli importanti risultati acquisiti meritano il rispetto di corrette condizioni di lavoro,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda affrontare la problematica descritta in premessa.

(3-00684)

